



## Sulle terre del Palladio: i grandi vini dei Colli Berici

**Dare voce al territorio attraverso i suoi vini, dal Tai Rosso all'enigmatico Carmenère. Un sentimento condiviso dai soci del Consorzio Tutela Vini Colli Berici e Vicenza per valorizzare l'identità secolare di queste terre**

I **Colli Berici** sono il cuore verde del Veneto. Una culla di biodiversità a sud di **Vicenza**, da scoprire in ogni suo angolo, nell'affascinante unicità di un patrimonio straordinariamente ricco di arte e cultura.

Antichi monasteri e santuari si alternano a castelli e sontuose ville palladiane, marcando un mosaico di vigneti che testimoniano la loro storica vocazione alla viticoltura.

Non sorprende che i **Colli Berici** siano un territorio sempre più conosciuto rispetto al passato, mirando obiettivi ambiziosi attraverso la riscoperta della propria identità. Lo testimonia l'incessante

lavoro del **Consorzio Tutela Vini DOC Colli Berici e Vicenza**, diretto da **Giovanni Ponchia**: ventotto soci che puntano i riflettori sul proprio patrimonio, il vino.

Un binomio fatto di perle enologiche e architettoniche che convivono e si nutrono dello stesso terroir.

## La lunga storia delle colline che nascono dal mare

Un viaggio iniziato 60 milioni di anni fa, nei fondali del mare tropicale che ricopriva l'intero globo terrestre: dalle pressioni magmatiche emergono i **Paleoberici**, la formazione più antica di queste colline.

Scompariranno dopo fasi alterne di sovralluvionamenti ed emersioni, con la conseguente nascita di una barriera calcareo-corallina: la stessa che caratterizza, ancora oggi, le "scogliere" che da **Lumignano** portano a **San Donato di Villaga**.



I Colli Berici, a sud di Vicenza, una culla di biodiversità in vigna (Foto © Malinda Sassu).

### Il terroir alla base della qualità dei vini dei Colli Berici

L'area collinare odierna è una sorta di semicerchio a gheriglio di noce, che abbraccia dorsali regolari a ovest e rilievi che arrivano a raggiungere i 400 metri, a est.

Lì dove c'era l'acqua (intorno all'anno Mille erano due i grandi laghi ai piedi dei Colli Berici) ora la vite poggia su **suoli prevalentemente calcarei**, con argille rosse e basalti, dove non è raro ritrovare **resti di antichi organismi marini**.

Il clima favorevole e l'ottima capacità di drenaggio creano sinergia in un **terroir dall'identità definita**, capace di esaltare le varietà autoctone così come i più famosi bordolesi che, da queste parti, sono ormai di casa.

## Il Tai Rosso, il grande testimone delle vigne vicentine

Tra vigneti, natura e architettura, il paesaggio dei **Colli Berici** è un'oasi di tranquillità in cui il **Tai Rosso** racconta da secoli la sua lunga storia.

Parente strettissimo di **Cannonau** e **Grenache**, il vitigno vicentino è presente sul territorio da lungo tempo, **arrivato probabilmente dal sud della Francia** grazie ai Cardinali di Vicenza, sostenitori del Papa di Avignone durante lo scisma.

L'ex **Tocai Italico** si esprime con sottili differenze, a seconda dei terreni più o meno alcalini, in generale sono tipiche le note speziate e gli aromi di mora e lampone.

Le versioni fresche e immediate di solo acciaio si rivelano altamente convincenti, così come quelle di **Tai Rosso Riserva** (nel disciplinare dal 2009) a cui il Consorzio sta dedicando parte dei suoi progetti di valorizzazione.

In questo senso, colpiscono il Tai Rosso di **Vitevis** e di [Mattiello](#), il **Rovea** di [Cantina Pegoraro](#) così come il **Colpizzarda** della storica cantina **Dal Maso**.

## Dal Merlot al Cabernet, le “uve francesi” autoctone di queste terre

A “dimora” da oltre 200 anni sui Colli Berici, **Cabernet** e **Merlot** danno risultati davvero importanti, soprattutto nelle Riserve.

La testimonianza è il Merlot in purezza **Campo del Lago**, fiore all'occhiello di **Alfredo Lazzarini** e tanto amato da Veronelli: una storia mai dimenticata e ripresa oggi grazie al lavoro dell'azienda [Inama](#).

Sul filo della grande tradizione, famosi erano i vini dei Conti Trento nella prestigiosa [Villa da Schio](#) a Costozza, prodotti già nel 1800.

Altre etichette degne di nota sono il **Pozzare** della cantina **Piovene Porto Godi** e il **Cicogna Cabernet** dell'azienda **Cavazza**, insieme al suo pregevole Syrah.



Oratorio di San Lorenzo, il prestigioso Carmenère Riserva dell'azienda Inama (Foto © Malinda Sassu).

## Carmenère, il vitigno a lungo confuso con il Cabernet Franc

Una storia affascinante quella del prestigioso vino del Mèdoc, scomparso dopo la fillossera: solo dopo attente analisi genetiche, fu scoperto che il Cabernet Franc, detto anche Bordeaux Nero nelle vigne vicentine, altro non era che lo scorbutico [Carmenère](#).

Un vitigno non facile, da raccogliere alla giusta maturazione, erbaceo e speziato, dall'inconfondibile aroma di mirtillo ma che, nei **Colli Berici**, dona un vino unico, affascinante, una chicca preziosa di queste colline.

Aziende importanti come **Inama** raggiungono le vette internazionali con i Carmenère in purezza **Carminium** e **Oratorio**, così come il **Foliage** della **Cantina Mattiello** e il **Carmenère** di **Cà Basso** che colpiscono per finezza ed eleganza.

Tanto da far pensare che la nuova strada da percorrere nei Colli Berici sia proprio questa.

## Dal Pinot Bianco al Sauvignon, il gusto sapido dei Colli Berici

La storica vocazione per i vini rossi non toglie spazio a grandi vitigni come **Pinot Bianco** e **Manzoni Bianco**, insieme a Chardonnay e Sauvignon, Tai Bianco e Garganega.

Una produzione (circa il 30%) concentrata maggiormente nelle zone di origine vulcanica e lì dove affiorano giacimenti basaltici, lungo la **Riviera Berica**.

Affascinante il Pinot Bianco **Trasparenze** di **PuntoZero** così come interessanti il **Manzoni Bianco** di **Cà Basso** e **Costalunga**. Incantevole il **Sauvignon Bericanto** e il **Tai Bianco** dell'azienda **Pegoraro**.

Da menzione anche una crescente produzione rosé: **Tenuta Zai** ne è un fulgido esempio di freschezza e dinamismo.



Giovanni Ponchia, direttore del Consorzio di Tutela Vini DOC Colli Berici e Vicenza (Foto © Malinda Sass)

## L'importante opera del Consorzio Tutela Vini DOC Colli Berici e Vicenza

Il ruolo centrale ricoperto dal Consorzio di Tutela diretto da **Giovanni Ponchia** ha creato, quindi, un nuovo percorso nella DOC Colli Berici che conta, oggi, 700 ettari. Un lavoro capillare che dimostra quanto lo spirito di squadra sia forte e coeso.

L'importante **lavoro di zonazione**, intrapreso tra il 2002 e il 2005 in collaborazione con la **Regione Veneto**, sta dando i suoi frutti, con vini in forte ascesa sul piano qualitativo.

Inoltre, la crescente consapevolezza della predisposizione alla longevità, legata non solo al DNA delle uve ma anche all'ambiente pedoclimatico dei **Colli Berici**, ha spinto sempre più aziende ad

allungare i tempi di affinamento in bottiglia.

Un angolo di Veneto che sta lavorando ad un progetto identitario e che riesce a mettere insieme i vini rossi più strutturati con quelli dal portamento più agile, senza dimenticare i bianchi sapidi e guizzanti.

Identità territoriale con un unico marchio di fabbrica: **la qualità prima di tutto.**

Per maggiori informazioni sui Vini dei Colli Berici: [www.consorzio.bevidoc.it](http://www.consorzio.bevidoc.it)

**Data di creazione**

26/05/2023

**Autore**

malinda-sassu